

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, componente della Commissione Politiche Economiche, in merito alla discussione e all'approvazione del Progetto di Legge sulla cooperazione, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Un muro contro muro. Non possiamo che rilevare che su questo Pdl la Giunta di Errani e la sua maggioranza, senza guardare in faccia a nessuno, sono andati avanti per la loro strada ad approvare il loro disegno politico: **perpetuare e mantenere un controllo politico sul sistema cooperativo.**

La Giunta di Errani con questo PdL non dà nessuna risposta ai problemi emersi all'interno del sistema cooperativo in questi ultimi anni: per loro il caso Unipol, il crack della Cooperativa Costruttori di Argenta, il malcontento manifestato da molte cooperative ortofrutticole per mancanza di democrazia interna e trasparenza tra i vertici e i soci produttori, e la diffusione di cooperative sociali che assumono i lavoratori con un inquadramento di livello inferiore rispetto ai contratti collettivi nazionali, **non sono segnali di un sistema cooperativo che ha perso la sua identità - agire con uno scopo mutualistico, senza scopo di lucro.**

In questo PdL **non viene considerato come soggetto centrale la società cooperativa, ma le associazioni maggiormente rappresentate in Regione**, le quali in pratica diventano per la Giunta “i suoi stretti collaboratori”, sono loro gli unici componenti della “**consulta della cooperazione**”, sono loro che definiscono insieme alla Giunta “accordi generici di programmi biennali sulla promozione della cooperazione” e la destinazione delle risorse.

Secondo noi la Regione con questo progetto di legge sulla cooperazione, ha perso l'occasione di alimentare un processo che favorisse la nascita e lo sviluppo di un sano sistema cooperativo, veramente basato sui principi di mutualità, sulla trasparenza e sul coinvolgimento dei soci nelle decisioni aziendali e nella gestione amministrativa della cooperativa.

Abbiamo chiesto invano di istituire un'anagrafe regionale delle società cooperative ed erogare i finanziamenti attraverso bandi pubblici, ai quali vi possono accedere solo le cooperative che regolano per statuto la partecipazione dei soci alla gestione della società e negli organi di controllo e che inquadrano i dipendenti secondo i contratti collettivi nazionali.”

L'Ufficio Stampa